



**Roma 10/3/2015 comunicato stampa**

**Trattative rinnovo ccnl Abi. Romani (Fiba): "L'unico progetto di Abi è la riduzione dei costi"**

Nel corso dell'incontro di oggi per il rinnovo del contratto del credito, l'Abi ha presentato la sua proposta relativa all'area contrattuale: il mantenimento nell'area di tutto il parabancario e per i servizi (gestione carte credito e debito, servizi elaborazione dati, centri servizi, gestione amministrativa immobili d'uso) l'applicazione dei contratti complementari.

“Non ci sfugge l'avanzamento – ha dichiarato il segretario generale della Fiba Cisl Giulio Romani – della posizione Abi rispetto a quella iniziale, che prevedeva la destrutturazione dell'area con gravi ricadute su un'ampia platea di lavoratori, ma tale avanzamento è sempre nella stessa direzione: la riduzione dei costi.”

I sindacati oggi hanno ribadito l'importanza di difendere, ma anche di rafforzare l'area contrattuale, come richiesto in piattaforma, ed hanno anche preteso risposte rispetto alle ricadute della nuova normativa del lavoro sui lavoratori apprendisti, appalti e newco.

Il capo delegazione Profumo ha subito espresso il giudizio positivo dell'Abi riguardo alle nuove regole previste dal jobs act, sottolineando che le banche “applicheranno pienamente la legge sui contratti a tempo determinato”.

“Noi abbiamo un patto, e pretendiamo che venga onorato – ha commentato Romani. - Costituendo il Foc (Fondo per l'occupazione) e finanziandolo con i soldi nostri abbiamo preteso buona e stabile occupazione. Ora ci avvaliamo di regole nuove e continuiamo ad utilizzare i contributi dei lavoratori? “

“Manca in questo confronto – ha concluso il segretario Fiba - la discussione in corso nel paese sul fatto se le banche sono funzionali o meno allo sviluppo. Nell'unico progetto che Abi ci propone, la riduzione dei costi, non c'è un senso, non c'è un futuro per il sistema e per il paese.”

L'incontro si è concluso fissando una fitta agenda di incontri (23, 24, 25, 30 e 31) per tentare di chiudere il contratto entro la data (1 aprile) in cui, secondo la volontà di Abi, dovrebbe essere applicato. I sindacati hanno comunque precisato che questa scadenza non deve costituire un elemento ricattatorio sul merito della trattativa.